

Questa mattina corteo per le vie del centro, comizio a piazza Matteotti

Per pagare la comproprietà del « Roma »

A Napoli artigiani di mezz'Italia

Affare Lauro - Scotti All'armatore omaggio di trentasei miliardi

L'equo canone, le pensioni, il fisco, il credito e lo sviluppo del Mezzogiorno: ecco le loro richieste al governo e alle Regioni - Il saluto del sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi - Ieri mattina la conferenza-stampa del segretario generale della CNA, Mauro Tognoni

Il ministro Evangelisti starebbe conducendo la trattativa: la Finmare noleggerrebbe due « carrette » per un prezzo altissimo

L'artigiano chiude bottega e scende in piazza. Insieme a tanti altri a lottare per problemi comuni. Saranno diecimila o forse anche ventimila. Ma in questo momento non è il numero quel che più conta. Quest'oggi a Napoli — come anche a Milano — sarà una grande manifestazione promossa dalla CNA, la Confederazione nazionale dell'artigianato.



Poverizzati in migliaia di imprese, disperse in città grandi e piccoli centri, faranno sentire la loro voce a governo e regioni. Pensioni, equo canone, fisco, credito e Mezzogiorno: queste le richieste di una categoria laboriosa che crea occupazione e produce ricchezza nell'indifferenza pressoché generale. Questa mattina, invece, saranno protagonisti di «una giornata di mobilitazione dell'artigianato italiano» come l'ha definita la CNA, l'organizzazione sindacale di categoria promotrice. L'appuntamento è in piazza Marcellino alle ore 9. Ci sarà un corteo fino a piazza Matteotti. Parleranno Giuseppe Sodano, vicesegretario della CNA Campania; Luigi Sidano, presidente della CNA Lombardia; e Mauro Tognoni, segretario nazionale della Confederazione.

che è intenzionato a scrivere, un libro sull'artigianato, ha detto scherzando ieri. Maurizio Tognoni, segretario generale della CNA, nel corso di un incontro coi giornalisti svoltosi al Circolo della Stampa. E in questa battuta è condensata una verità: l'artigianato è in gran parte ancora un mondo sconosciuto. Le stesse cifre sono controverse. Si parla di un milione

Mille miliardi l'anno

In tutto il paese sono un milione e trecentomila le imprese artigiane ufficialmente registrate. La maggiore concentrazione si registra nelle regioni centro-settentrionali, prime tra tutte l'Emilia-Romagna e la Lombardia. In Campania le botteghe artigiane (ma è un concetto molto vago ed improprio, anche i tassisti napoletani sono artigiani) raggiungono le 76 mila unità, circa la metà (35 mila) nella sola città di Napoli.

E' una cifra di tutto rispetto, anche se è possibile raggiungere livelli più elevati: attualmente il rapporto è di 14 imprese per ogni mille abitanti. Interi quartieri o piccoli centri vivono grazie all'artigianato. Gli occupati sono 180 mila (il 40 per cento è in età superiore ai 30 anni), pari al 12 per cento dell'occupazione totale della Campania. La ricchezza prodotta da questo settore si aggira intorno ai mille miliardi annui di valore aggiunto, il 10 per cento del totale regionale.

Napoli per la manifestazione nazionale. Le sperazioni da tutti non insomma. Uno scandalo affare, denunciato in un servizio pubblicato sull'ultimo numero dell'«Espresso» — starebbe per andare in porto tra Ercole Lauro, il figlio del novantaduenne comandante, e la Finmare, la finanziaria pubblica che controlla la flotta di stato. Auspice Franco Evangelisti, ministro della Marina mercantile, da lungo tempo braccio destro di Giulio Andreotti, padrone di Enio Scotti, il napoletano ministro del Lavoro. Questi i termini dell'accordo così come li ha descritti il settimanale romano. La Finmare, attraverso la società di navigazione Italia, dovrebbe prendere a noia dalla flotta Lauro due vecchie navi per dieci anni. Costo dell'affare: 38 miliardi che finirebbero nella casse di esangui del palazzo di via in via Colombo. Sarebbe questa la contropartita che la DC darebbe al Lauro in cambio di una parte del pacchetto azionario della SNEG, la società di gestione del « Roma », per il cui finanzia Scotti non ha versato una lira, pur facendo sentire (ricordate la recente campagna elettorale) tutta la sua invadenza prepotente. Non è un mistero che nei dieci mesi di nuova gestione, il più antico quotidiano napoletano ha accumulato debiti per circa 900 milioni. Finora solo il vecchio armatore ha versato la sua quota di 100 milioni. Ma non è tutto. La DC, nel frattempo i socialisti si sono preoccupati di versare la loro quota. Ora che la situazione finanziaria del giornale si sta facendo insostenibile (a fine novembre il « Roma » ha rischiato in più di un'occasione di andare in liquidazione) gli andreettiani si sono dati da fare per rimborsare il comandante. L'operazione sarebbe stata condotta in porto dal figlio, Ercole, che da un po' di tempo conduce un lento ma costante riavvicinamento con gli ambienti governativi (era stato anche in procinto di essere candidato al Parlamento nella lista dc).

S. Giorgio: dibattito sui consultori

Unico assente è stato l'assessorato regionale

S. GIORGIO A CREMANO — «Gli amministratori regionali, assenti, avrebbero potuto imparare molto da questo convegno». Con queste osservazioni la compagna Sandra Bonanni, consigliere regionale Pci ha iniziato l'intervento conclusivo del convegno regionale su «Confronto esperienze e prospettive della sanità e delle responsabilità degli amministratori regionali». Infatti, ha brillato per la sua assenza, denunciata e stigmatizzata da moltissimi interventi, la regione Campania. Il convegno, aperto con tre relazioni in materia di consultori all'Igiene e Sanità di S. Giorgio il compagno Ciro Vitolo, di Caterina Arcidicono del Pci, e di Stefania Cantatore dell'Udi ha messo in luce, fin dalle prime battute, la volontà di non chiudersi nello specifico, pur importante, dell'esperienza consultoriale, ma di spaziare anche sul terreno più ampio, e per molti aspetti, più attuale della vita stessa del consultorio, del sistema sanitario. Ed è lo stesso Ciro Vitolo a denunciare una sorta di tentativo di rinviare su alcune leggi innovative intendendosi richiamare non

S. Giorgio: dibattito sui consultori

Unico assente è stato l'assessorato regionale

solo ai consultori ma anche alla riforma sanitaria il cui debole « inizia ora ed incontrerà le stesse resistenze ed opposizioni degli interessi colpiti dai gruppi privilegiati che hanno ostacolato il cammino parlamentare e che tenteranno di svuotarlo dei contenuti più profondamente innovatori ». L'assenza di una seria programmazione regionale in materia di salute è stata rilevata da numerosissimi interventi che se da una parte hanno posto l'accento sulla cronica mancanza di strutture « non solo sanitarie, dall'altra hanno denunciato il disinteresse degli organi preposti alla realizzazione di esse. Affermando che «le donne vengono al consultorio come ad un polibudrio, il consultorio non si può occupare di tutti i problemi esistenti sul territorio ». Ma le donne e i consultori e il loro ulteriore sviluppo cozza, quindi, con le condizioni di arretratezza sociale ed economica che costringono gli uomini a operare ed ancora la Bonanni a denunciare la colpevolezza delle istituzioni e a sollecitare a vedere nei consultori « unità sanitarie locali » intendendo così stigmatizzare l'inefficienza del nostro sistema sanitario e la richiesta che esse dalle masse popolari per un nuovo e più qualificato intervento sanitario. Ed a spiegare la tendenza a chiedere al consultorio servizi che non sono di sua competenza, è la dottoressa Antonella Picciotti, giudice tutelare della pretura di Barra, che indica nel mancato funzionamento delle altre istituzioni la causa di ciò che S. Giorgio ha denunciato e che funzioni è il consultorio ed è logico che le attese degli utenti si riversino su di esso ». Ma le donne e gli operatori sanitari intervenuti, non si sono limitati alla denuncia, ma hanno anche formulato proposte ed obiettivi di lotta come il compagno Vitolo, che all'inizio dei lavori, ha proposto una maggiore partecipazione alla gestione del territorio, una funzione prioritaria e trainante della prevenzione e della promozione di un ampio decentramento democratico della gestione della sanità ». Il convegno infine ha prodotto 4 documenti nei quali emerge la volontà di continuare l'esperienza di questo convegno e di portare avanti anche sul piano istituzionale la battaglia.

L'amministrazione dell'ospedale non ha provveduto alla fornitura delle divise

Santobono: ottanta puericultrici «a spasso»

Senza camicie anche gli addetti agli impianti di radiologia di servizio da oltre un mese — Il continuo spreco di denaro pubblico è stato denunciato in un documento redatto dalle lavoratrici del nosocomio — Le responsabilità dirette della Regione anche in questo episodio

Ottanta puericultrici «alla ricerca di una divisa» si aggirano ormai da giorni nelle corsie e nei corridoi del «Santobono», l'ospedale per bambini più grande e affollato di Napoli. Quello — per chi non lo ricordasse — assunto agli «onori» della «cronaca nell'inverno scorso quando vi morirono decine di bambini ricoverati lì perché affetti da virus respiratoria. Ogni giorno le ottanta si recano al lavoro, regolarmente. Ma poi passag-

giano, invece di dedicarsi ai bambini. Non possono farlo perché l'amministrazione dell'ospedale non ha ancora provveduto a fornirle di divise, di scarpe, di tutto quello che — insomma — è necessario per garantire l'igiene, per avvicinarsi ai piccoli ricoverati senza rischiare un contagio dall'una e dall'altra parte. Ma al «Santobono» esistono anche altri che sono «alla ricerca di una divisa» per lavorare. I tecnici di radiologia, per

esempio. Assunti, da oltre un mese, non possono espletare il loro delicato lavoro perché a loro non sono stati forniti né i camicie, né — ed è più grave — le placche dosimetriche, con cui dovrebbero dosare le quantità di radiazioni. A denunciare la situazione sono state, in un documento, proprio le puericultrici. «In questo ospedale — dicono — dove enorme è lo spreco di denaro pubblico ma sempre più scadente è il livello dell'assistenza, gli amministratori e la direzione sanitaria si permettono il lusso di tenere inutilizzati 96 operatori paramedici. Le puericultrici parlano poi del «male oscuro». Delle responsabilità enormi anche in quella drammatica vicenda di chi ha sempre cercato la salute pubblica nella nostra città, in Campania, attraverso clientele e sprechi e mai tenendo presente le reali esigenze dei cittadini. La Regione, innanzitutto, è co-

l'assistenza, gli amministratori e la direzione sanitaria si permettono il lusso di tenere inutilizzati 96 operatori paramedici. Le puericultrici parlano poi del «male oscuro». Delle responsabilità enormi anche in quella drammatica vicenda di chi ha sempre cercato la salute pubblica nella nostra città, in Campania, attraverso clientele e sprechi e mai tenendo presente le reali esigenze dei cittadini. La Regione, innanzitutto, è co-

Domani assemblea sui consultori

Il «Coordinamento donne in lotta per i consultori» ha indetto domani pomeriggio alle ore 16 una assemblea nei locali del consultorio ex Omni di via Stasi a Vomero. E' questa la prima volta che il movimento delle donne si incontra di nuovo dopo le battaglie che nei giorni scorsi l'hanno visto propagandare nella riunione con partecipazione in massa anche le donne del quartiere, si discuterà del successo ottenuto dal movimento con l'approvazione della delibera da parte della giunta provinciale, con cui viene regolamentato il passaggio dei consultori ex Omni dalla provincia al Comune, ma saranno affrontati anche i tanti problemi ancora connessi all'apertura delle strutture.

Domani assemblea sui consultori

Il «Coordinamento donne in lotta per i consultori» ha indetto domani pomeriggio alle ore 16 una assemblea nei locali del consultorio ex Omni di via Stasi a Vomero. E' questa la prima volta che il movimento delle donne si incontra di nuovo dopo le battaglie che nei giorni scorsi l'hanno visto propagandare nella riunione con partecipazione in massa anche le donne del quartiere, si discuterà del successo ottenuto dal movimento con l'approvazione della delibera da parte della giunta provinciale, con cui viene regolamentato il passaggio dei consultori ex Omni dalla provincia al Comune, ma saranno affrontati anche i tanti problemi ancora connessi all'apertura delle strutture.

Sono stati arrestati tre lavoratori ausiliari dell'ospedale

Colti con le mani nel sacco mentre rubavano al Cardarelli

Erano addetti al servizio notturno - Uno dei complici sorpreso dai carabinieri nel tentativo di trafugare un armadietto - I colleghi dormivano durante l'orario di lavoro

Tre lavoratori ausiliari del Cardarelli sono stati arrestati l'altra notte per aver tentato di trafugare attrezzature e suppellettili dell'ospedale. Si tratta di Giovanni Scognamiglio di 37 anni, abitante in Torre Annunziata in via Plinio 187, Francesco Pirone, 49 anni, abitante in via Spigoli al Mercato 61 e Vincenzo Nasti di 33 anni, abitante in via Paradiso alla Salute, 29. I tre erano addetti al turno di notte. I militi della radiomobile della compagnia del Vomero in perlustrazione nella zona alta della città, giunti verso le 4 di ieri mattina nei pressi dell'ospedale Cardarelli, notavano una scena abbastanza singolare. Montato sul lettino di una «126» targata Na A3459, c'era un grosso armadio metallico, proprio di quelli che di solito sono in dotazione in tutti gli ospedali. Accanto all'auto, un uomo, tutto intento a sistemare l'ingombrante mobilio.

Insospettiti, i carabinieri si fermano e chiedono spiegazioni. L'uomo dichiara di chiamarsi Giovanni Scognamiglio e di prestare servizio al Cardarelli come ausiliario. Lo Scognamiglio tenta di giustificare in qualche modo il suo strano traffico a quel-

l'ora della notte. Dice che l'armadietto gliel'ha fornito la madre. I carabinieri gli fanno notare che, ben visibile su una delle porte del mobilio, è attaccata la targhetta con la sigla degli ospedali riuniti. Scognamiglio insiste per qualche minuto sulla sua tesi, poi comincia a contraddirsi, alla fine confessa. L'armadietto l'ha rubato all'ospedale.

Per 141 posti di ausiliario

Concorso-truffa da annullare al S. Gennaro e Ascalesi

Una dichiarazione del compagno Raddi

Il concorso-truffa per 141 posti di ausiliario all'ente ospedaliero Ascalesi-S. Gennaro deve essere annullato. E' quanto chiede il compagno Remo Raddi, comunista, membro del consiglio d'amministrazione dei due ospedali. «Permanendo lo stato di dubbio e di malessere causato dalla pubblicazione della graduatoria del concorso per ausiliari e soprattutto al suo aumento da 30 a 141 posti, per fugare ogni e qualsiasi dubbio da parte della pubblica opinione ed avendo l'argomento interesse pubblico — ha dichiarato il compagno Raddi — chiedo al consiglio d'amministrazione la revoca della graduatoria e l'annullamento del concorso».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO — Oggi martedì 4 dicembre 1979. Onomastico: Barbara (domani: Dalmasio).
GUARDIA MEDICA PEDIATRICA
S. FERDINANDO-CHIARA: piazza S. Ferdinando, 272 (tel. 7690444); S. CARLO: piazza S. Andrea, 55 (tel. 761025); S. PIERRE A PATRIENNA: piazza S. Pietro, 272 (tel. 762822); S. GIUSEPPE: piazza S. Giuseppe, 305 (tel. 762246); S. MARTINO: piazza S. Martino, 144 (tel. 762082); S. CARLO: piazza S. Andrea, 55 (tel. 761025); S. PIERRE A PATRIENNA: piazza S. Pietro, 272 (tel. 762822); S. GIUSEPPE: piazza S. Giuseppe, 305 (tel. 762246); S. MARTINO: piazza S. Martino, 144 (tel. 762082).
FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Fontana 11. Associazione piazza Dante 71. Vicaria - S. Lorenzo - S. Lucia: via Carbonara 83; S. Lucia - S. Lucia: via S. Lucia 201. S. Carlo Arena: via Merledì 72; via S. Carlo 21. Associazione piazza Colli Aminei 249. Vomero - S. Lucia: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via S. Lucia 21. Associazione piazza Martini 80. Fuoriporta: piazza Martoncino 201. Soccorso: via Epomeo 154. Pizzardi: corso Umberto 47. Miseno - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 151. Bagnoli: piazza S. Maria 726. Pisanardi: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano - Marcellino - Pisciotta: via Napoli 46 - Pisciotta.

Oggi ancora in sciopero i medici degli ospedali

Prosegue anche oggi lo sciopero dei medici indetto dall'associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO) cui aderisce anche la Uil medici. Gli obiettivi della lotta dei medici ospedalieri cittadini è stata alta la percentuale dei medici che hanno disertato le corsie: al Cardarelli l'86 per cento; al Loreto Mare il 78 per cento; al San Paolo il 75 per cento; all'istituto dei tumori il 90 per cento; al Monaldi il 90 per cento; al Pellegrini il 92 per cento; al San Leonardo il 97 per cento; ai Riuniti per bambini il 92 per cento; all'Elena d'Aosta il 92 per cento. Gli obiettivi della lotta dei sanitari sono: decollo della riforma sanitaria; superamento dell'attuale tipo di gerarchia e di selezione quali elementi indispensabili per la multidisciplinarietà dell'intervento e la struttura dipartimentale fuori dall'ospedale; il rinnovo del contratto di lavoro, la parità di diritti e doveri per i medici ospedalieri sia nelle norme di primo inquadramento con tutti i medici pubblici dipendenti, sia con i medici universitari. Prosegue, intanto, lo stato di agitazione dei dipendenti dei centri trasfuzionali Avis della Campania. Infatti, nonostante alcuni impegni siano stati presi nei confronti della loro vertenza, parte degli amministratori, essi non si sono dichiarati soddisfatti.

Convegno CGIL sull'organizzazione del lavoro in fabbrica

«Organizzazione del lavoro e qualità dello sviluppo» è l'argomento di un'assemblea regionale indetta per quest'oggi dalla CGIL. Il convegno si svolgerà presso la Camera del Lavoro di Napoli; l'inizio dei lavori è fissato per le ore 8.

Convegno CGIL sull'organizzazione del lavoro in fabbrica

«Organizzazione del lavoro e qualità dello sviluppo» è l'argomento di un'assemblea regionale indetta per quest'oggi dalla CGIL. Il convegno si svolgerà presso la Camera del Lavoro di Napoli; l'inizio dei lavori è fissato per le ore 8.